

POLITICA ECONOMICA - 1:

Economia Politica e Politica Economica.
I modelli macroeconomici

LIBRO DI RIFERIMENTO:

ENRICO MARELLI E MARCELLO SIGNORELLI (2015), «POLITICA ECONOMICA. LE POLITICHE NEL NUOVO SCENARIO EUROPEO E GLOBALE», GIAPPICHELLI EDITORE, TORINO.

Economia Politica e Politica Economica

- **L'*economia politica* (EP), o ramo positivo della scienza economica, studia *ciò che è*,** ossia il funzionamento di un sistema economico così come si presenta allo studioso, che cerca di proporre delle teorie
 - È la **scienza empirica positiva.**
- **la *politica economica* (PE), o ramo normativo, studia *ciò che dovrebbe essere*,** ossia cosa dovrebbe fare il policy maker per migliorare lo stato del sistema se ritenuto insoddisfacente (ad es. affetto da *patologie* o “mali”: inflazione, recessione, disoccupazione, elevato debito pubblico, ecc.).
 - Si basa sulle teorie economiche, sulle “leggi” dell’EP.

Economia Politica

- **Microeconomia**, studio del comportamento e dell'equilibrio dei singoli **agenti** (consumatori, imprese, lavoratori) o di singoli **mercati**;
 - o anche delle interazioni tra i mercati (**equilibrio economico generale**, L. Walras; equilibri **parziali** di A. Marshall).
- **Macroeconomia**, studio degli **aggregati** (macro-variabili) e degli equilibri di interi sistemi economici
 - **economie chiuse o aperte** (interdipendenze tra sistemi economici: scambi di merci e servizi, flussi di capitale, movimenti di lavoratori, ecc.).

I modelli macroeconomici

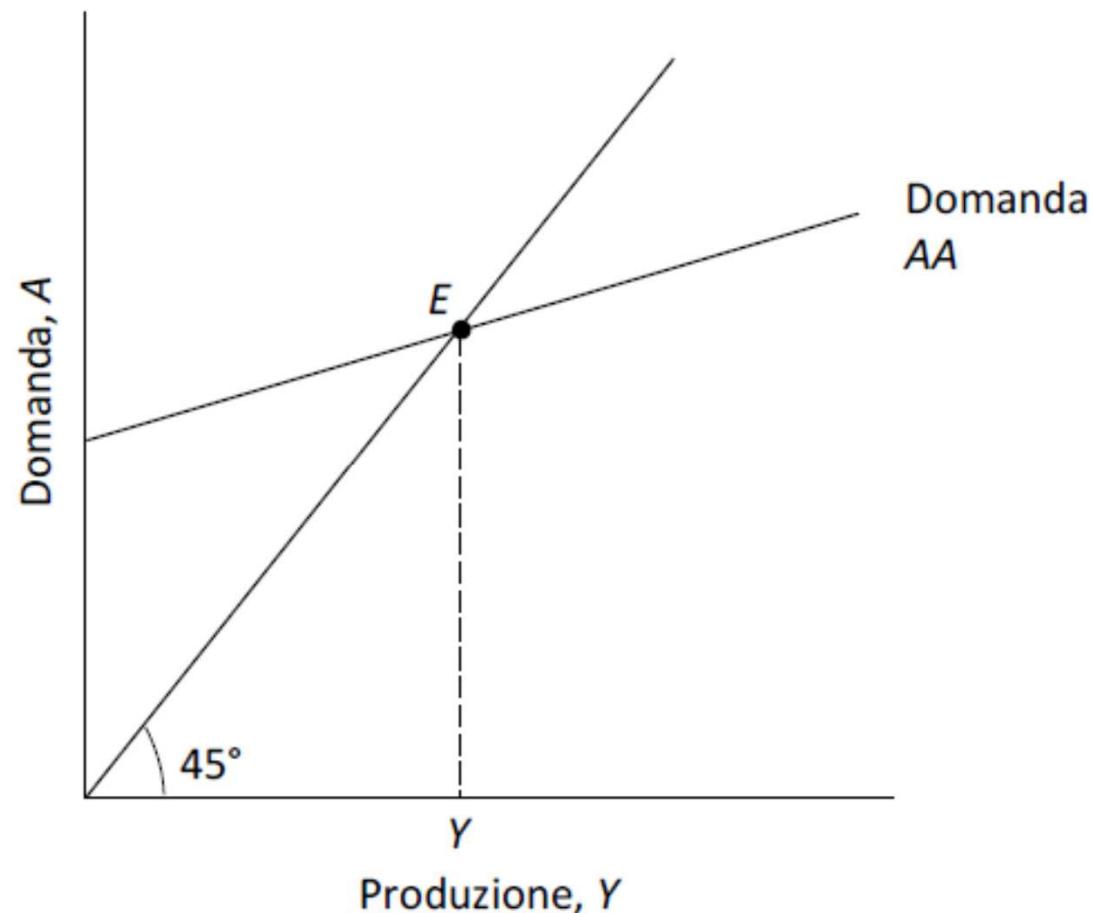
- Rappresentano in modo **semplificato** i sistemi economici, ma devono essere **realistici**
- Modelli via via più completi sono più realistici, ma anche più **complessi**:
 - il modello della croce keynesiana (solo mercato dei beni) ⇒ moltiplicatore,
 - il modello IS-LM (anche i mercati finanziari),
 - il modello AD-AS (anche il mercato del lavoro),
 - la curva di Phillips (che esprime il *trade-off* tra inflazione e disoccupazione),
 - i modelli IS-LM in economia aperta (anche il tasso di cambio),
 - i modelli con aspettative razionali, ecc.

L'equilibrio nel mercato dei beni

- Se: $C = c_0 + c_1 Y$ $c_0 > 0, 0 < c_1 < 1$
oltre a: I, G (esogene)
sono le componenti della **domanda aggregata**
- si ricava quindi dalla condizione di equilibrio
($Y = A = C + I + G$):

$$\begin{aligned} Y &= 1/(1 - c_1) * [c_0 + I + G] \\ &= \text{moltiplicatore} * \text{spesa autonoma} \\ \Delta Y &= 1/(1 - c_1) \Delta G \end{aligned}$$

La keynesian cross



Mercato dei beni (con investimenti endogeni)

- Se: $C = c_0 + c_1(Y-T)$; $I = \hat{I} + d_1Y - d_2i$
 $\Rightarrow Y = 1/(1- c_1 - d_1) * [c_0 + \hat{I} + G - c_1T - d_2i] = m_{IS} [A^\circ - d_2i]$

- Caratteristiche della **curva IS**:
 - negativamente inclinata,
 - la sua posizione dipende da $m_{IS} A^\circ$, quindi (ΔA°) fa spostare orizzontalmente la curva IS ($\Delta Y > \Delta A$),
 - inclinazione: la curva è tanto più rigida (inclinata) quanto più d_2 e/o il moltiplicatore m_{IS} sono piccoli (e viceversa),
 - caso “keynesiano estremo”: IS verticale quando $d_2=0$ (ossia investimenti insensibili al tasso d’interesse).

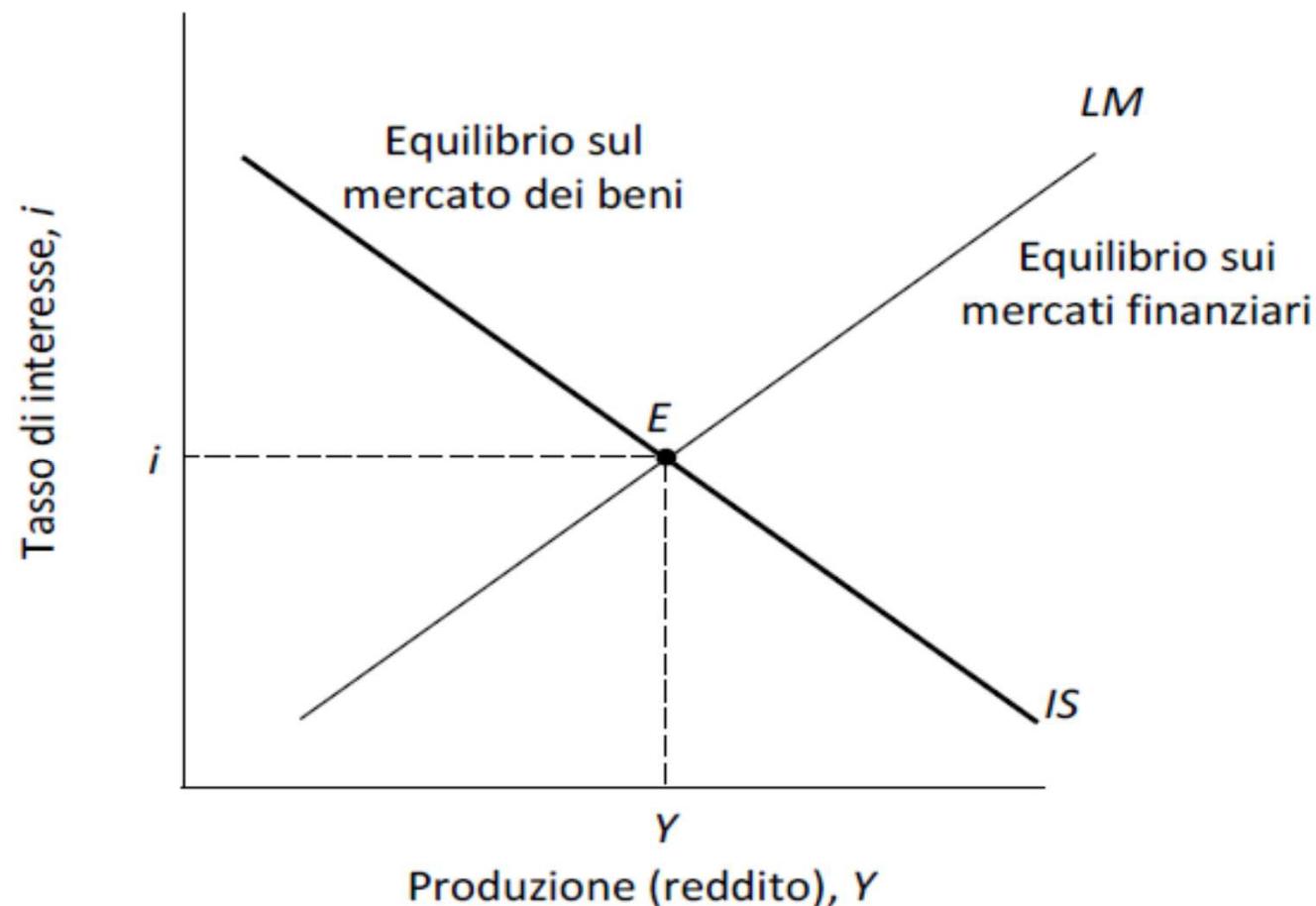
I mercati finanziari

- Se: $M/P = f_1 Y - f_2 i$ ($f_1, f_2 > 0$) è la **domanda di moneta** e M^s è l'offerta di moneta, P i prezzi (entrambi esogeni); dalla condizione di equilibrio $M=M^s$:

$$\Rightarrow Y = (1/f_1) M^s/P + (f_2/f_1) i$$

- Caratteristiche della **curva LM**:
 - positivamente inclinata,
 - la sua posizione dipende da $(1/f_1) M^s/P$, quindi se varia (ΔM^s), o anche il livello generale dei prezzi (ΔP), si sposta orizzontalmente la curva,
 - inclinazione: la curva è tanto più rigida (inclinata) quanto più è piccolo il rapporto (f_2/f_1) ,
 - caso “monetarista estremo”: LM verticale quando $f_2=0$ (ossia la domanda di moneta non dipende dal tasso d'interesse).

Il modello IS-LM



Dalla curva IS alla curva AD

- Equilibrio congiunto IS-LM:

(sistema di 2 equazioni in 2 incognite, Y ed i : qui diamo la soluzione solo per Y):

$$Y = \frac{1}{[(1-c_1-d_1)+d_2f_1/f_2]} A^\circ + \frac{1}{[(1-c_1-d_1) f_2/d_2+f_1]} M/P$$

ossia: $Y = \alpha A^\circ + \beta M/P$

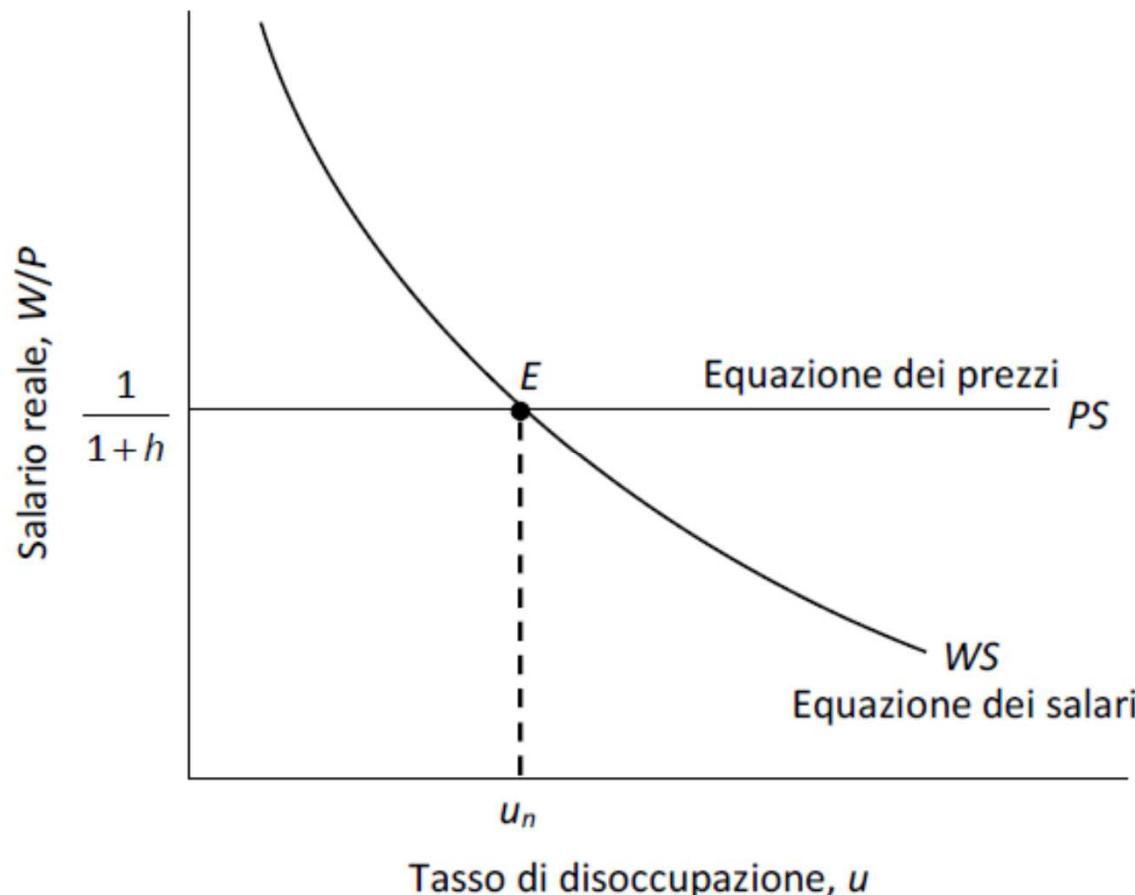
dove:

- α è il **moltiplicatore della politica fiscale** (nota: A° contiene anche G !),
- β è il **moltiplicatore della politica monetaria**
- Si noti che: $\alpha < m_{IS}$ (**effetto spiazzamento** dovuto alla retroazione monetaria: $\uparrow G \Rightarrow \uparrow Y \Rightarrow \uparrow M^d \Rightarrow \uparrow i \Rightarrow \downarrow I \Rightarrow \downarrow Y$).

Mercato del lavoro

-
- Il **salario reale** risultante dalla contrattazione salariale deve essere compatibile con il salario reale derivante dalla fissazione dei prezzi da parte delle imprese
 - Da curva **wage-setting**: $W = P^e f(u, z)$
z sono i fattori di "rinforzo" salariale (esistenza e durata dei sussidi di disoccupazione, il tasso di cambiamento strutturale della economia, la regolamentazione del salario minimo e delle procedure di assunzione/licenziamento, ecc.)
 - e da curva **price-setting**: $P = (1+h) W$
con h il margine sui costi (inclusi eventuali costi variabili di produzione diversi dal lavoro)
 - Supponendo che $P^e = P$, entrambe le equazioni possono essere risolte per (W/P) . L'equazione dell'**equilibrio nel mercato del lavoro** è:
$$f(u, z) = 1/(1+h)$$
 - L'incognita è il **tasso naturale di disoccupazione** (u_n).

L'equilibrio nel mercato del lavoro



La curva di offerta aggregata AS

- L'equazione della **curva AS** si ottiene sostituendo la WS nella PS ed ipotizzando che $u=(1-Y)/L$:

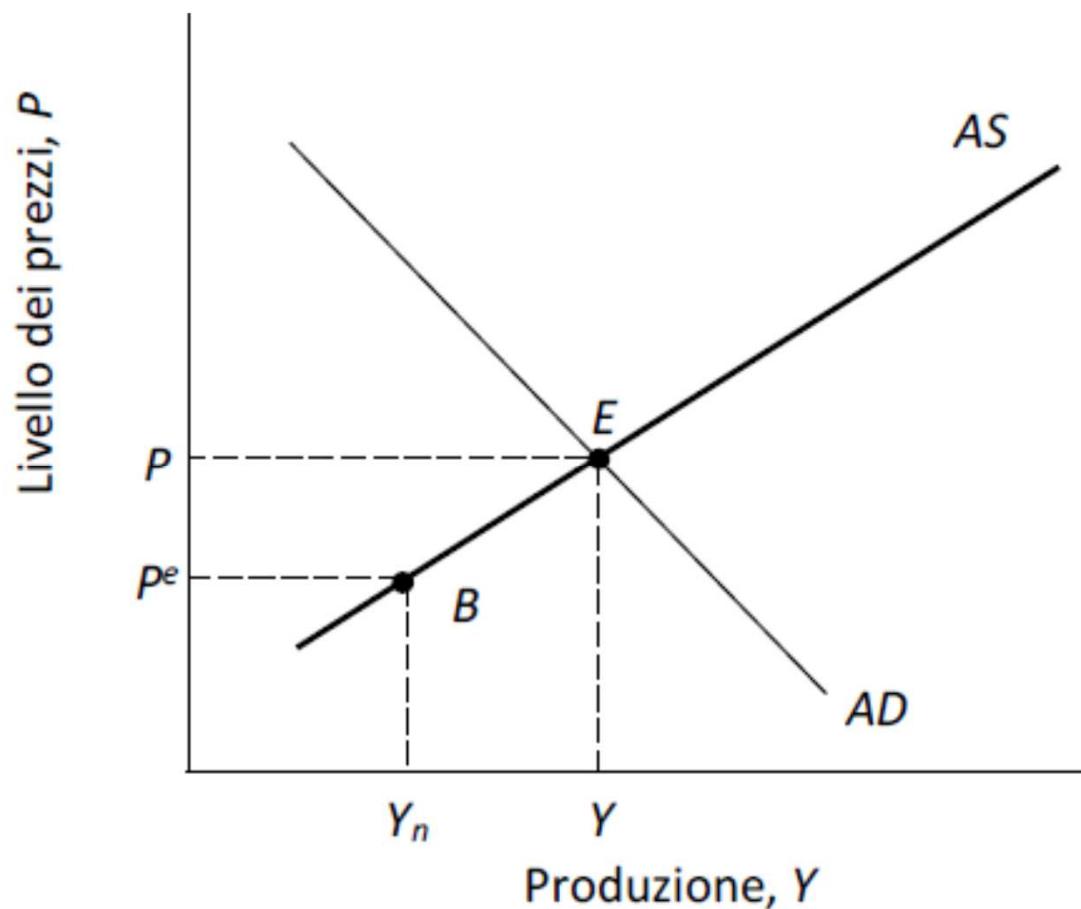
$$P = P^e (1+h) f(1-Y/L, z)$$

- Si noti che, dato P^e , $\uparrow Y \Rightarrow \uparrow N \Rightarrow \downarrow u \Rightarrow \uparrow W \Rightarrow \uparrow \text{costi} \Rightarrow \uparrow P$. Se invece cambia P^e , la curva **si sposta**.

- **Tipi di curve di offerta:**

- **orizzontali**, in cui i prezzi sono "predeterminati" come nei modelli a prezzi fissi oppure nelle ipotesi semplificatrici, in cui conta solo il lato della domanda (ad es. nel modello "IS-LM");
- **inclineate positivamente** (come la curva AS), andamento questo più comune nel breve periodo;
- **verticali**, caratterizzanti gli equilibri di medio periodo: tipologia accolta da molti keynesiani della sintesi neoclassica e nei modelli neo-keynesiani.

L'equilibrio macroeconomico AD-AS



Le aspettative adattive

- Il concetto di aspettativa era già ben presente agli economisti da tempo: ***animal spirits*** di Keynes.
- Monetaristi e keynesiani utilizzavano, nei modelli degli anni '50 e '60, le **aspettative adattive**, che erano *backward-looking*.
- Un esempio relativo alle aspettative sul **livello dei prezzi**:

$$P_t^e - P_{t-1}^e = \alpha (P_{t-1} - P_{t-1}^e)$$

dove α rappresenta la "memoria" degli agenti in questo procedimento di apprendimento degli errori ($0 < \alpha < 1$).

Casi particolari di aspettative adattive

- Le aspettative **estrapolative** sono ottenute da una relazione più semplice:

$$P_e^t - P_e^{t-1} = \gamma (P_{t-1} - P_{t-2})$$

- Le aspettative **statiche** si ottengono dalla formula generale ponendo $\alpha=1$, per cui $P_e^t = P_{t-1}$, ossia i prezzi attesi coincidono con i prezzi effettivi del periodo precedente.
- Con la "trasformazione di Koyck" della relazione di base (ossia ritardandola di un periodo più volte e sostituendo a catena i valori ritardati), si ottiene:

$$P_e^t = \sum_i^n (1-\alpha)^i P_{t-i-1} + (1-\alpha)^{n+1} P_e^{t-n-1}$$

- Tendendo conto che $\alpha < 1$, l'ultimo addendo si può trascurare per n sufficientemente grande, per cui i prezzi attesi al tempo t dipendono solamente da una **media geometrica dei prezzi effettivi di n periodi precedenti** (con pesi declinanti nel tempo).

- In definitiva, le aspettative di tipo adattivo dipendono solamente dalla **storia passata**.

Equilibri di breve, medio e lungo periodo

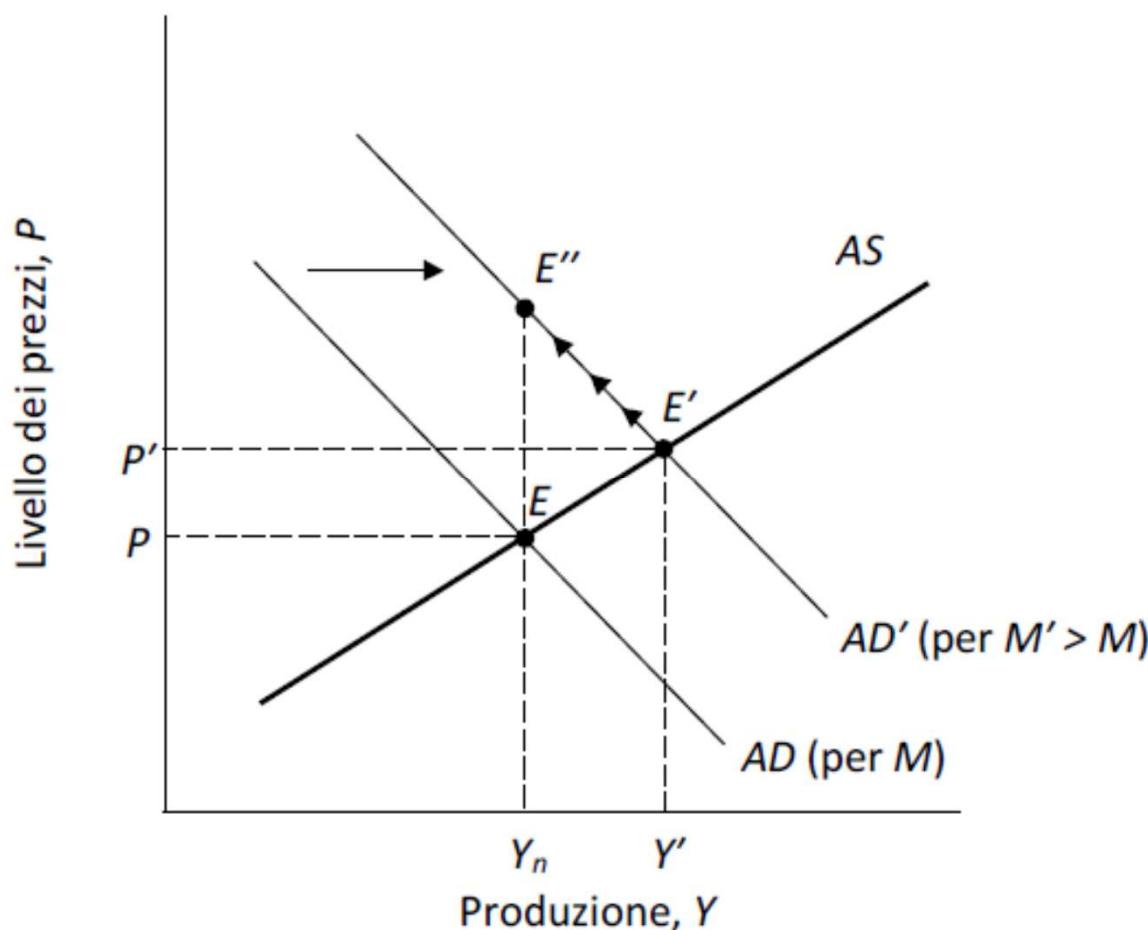
Nelle analisi macroeconomiche si considerano equilibri di:

1. **breve periodo**, quando i mercati considerati sono in equilibrio – nel senso che la domanda è uguale all'offerta – ma non si tratta di un equilibrio “ pieno ”;
2. **medio periodo**, quando i processi di aggiustamento – ad es. la revisione delle aspettative – sono conclusi ed il sistema economico raggiunge il suo equilibrio “ naturale ”;
3. **lungo periodo**, quando si considerano anche i fattori di crescita di lungo periodo (come l'accumulazione di capitale, la crescita della popolazione, il progresso tecnico, ecc.).

Dal breve al medio periodo

- Importanza dell'orizzonte temporale:
 - nel **breve periodo**, può essere $Y_t > Y_n$ e $P_t > P^e_t$ (oppure $Y_t < Y_n$ e $P_t < P^e_t$);
 - nel **medio periodo**, vi sarà un processo di aggiustamento, attraverso la revisione di P^e_t fino a convergere al livello naturale ($Y \rightarrow Y_n$)
- Per esempio, dopo uno **shock monetario**:
 - nel *breve periodo*, un aumento nell'offerta di moneta (ΔM) può in parte riflettersi sui prezzi (ΔP) ed in parte sul reddito reale (ΔY);
 - nel *medio periodo*, lo stesso aumento (ΔM) si riflette in un aumento proporzionale dei prezzi (ΔP) e la moneta *non ha effetti reali* (ossia $\Delta Y = 0$): vale la **neutralità della moneta**.

Shock monetario



Shock di domanda

- **Gli shock di domanda** corrispondono a variazioni:
 - della **domanda aggregata autonoma**: consumi ed investimenti autonomi, esportazioni nette (quindi andamento dei mercati di sbocco, del commercio mondiale, dei fattori di competitività, del tasso di cambio, ecc.),
 - della **domanda di moneta**,
 - delle **politiche macroeconomiche** (monetarie e fiscali).
- **Effetti di breve periodo** sul reddito reale e sui prezzi **pro-ciclici**,
 - ossia il segno delle loro variazioni coincide con quello della domanda aggregata.
- **Effetti di medio/lungo periodo:**
 - se **politica monetaria espansiva**, non solo il reddito rimane fisso al livello naturale ("la **moneta è neutrale**"), ma la crescita del livello dei prezzi (ossia il tasso d'inflazione) viene a coincidere con la crescita dello stock di moneta;
 - se **politica fiscale espansiva**, non c'è neutralità (a parte gli effetti sui prezzi), in quanto la modifica del tasso d'interesse induce variazioni negli investimenti.

Shock d'offerta

- Gli **shock d'offerta** comprendono (a parte le variazioni nelle **aspettative**) mutamenti in:
 - **salari monetari** e altre caratteristiche dell'offerta di lavoro,
 - **margini di profitto** (inclusi i margini distributivi e commerciali),
 - **capacità produttiva**, quantità e qualità dei principali **fattori produttivi** (inclusi stock di capitale, lavoro e capitale umano),
 - prezzi e disponibilità degli **altri fattori produttivi** (ad esempio delle materie prime, del petrolio, dei raccolti agricoli, del credito),
 - **efficienza produttiva** e tecnologia (a seguito del progresso tecnico),
 - interventi di **politica economica sull'offerta** (*cfr. cap. 3*).
- **Effetti:** le variazioni del reddito reale e del livello dei prezzi hanno segno opposto (ad es. gli shock petroliferi causano recessione ed inflazione, ossia il fenomeno della stagflazione).
- Molti shock fanno spostare non solo la curva **d'offerta di breve** periodo, ma anche quella di **lungo**, ossia agiscono sul prodotto potenziale o sul livello "naturale" del reddito.

Modello AD-AS e politiche macroeconomiche

Riassumendo:

- **Shock positivi sulla domanda aggregata** come pure **politiche macroeconomiche espansive** – monetarie e fiscali – spostano in alto la AD: quindi $\uparrow P$ e, nel breve periodo, anche $\uparrow Y$ (infatti politiche espansive sono tipicamente usate per uscire da una recessione);
- **shock negativi sulla domanda aggregata** come pure **politiche macroeconomiche restrittive** – monetarie e fiscali – spostano in basso la AD: quindi $\downarrow P$ e, nel breve periodo, anche $\downarrow Y$ (politiche restrittive sono usate per tenere sotto controllo l'inflazione anche se al costo di ridurre la crescita del prodotto);
- **shock avversi sull'offerta aggregata**, per esempio gli shock petrolieri, spostano verso l'interno la AS: quindi $\uparrow P$ e, contemporaneamente, anche $\downarrow Y$ (ossia stagflazione);
- **shock positivi sull'offerta aggregata**, per esempio derivanti dal progresso tecnico, come pure da appropriate politiche strutturali e per il mercato del lavoro, spostano verso l'esterno la AS: quindi $\uparrow Y$ e $\downarrow P$.

La risposta di politica economica agli shock

- Uno **shock d'offerta** (da AS a AS') può essere contrastato da:
 - una **politica accomodante** (curva di domanda da AD a AD'): equilibrio da A a B, con il reddito che rimane Y_n) ed una crescita dei prezzi (da P_0 a P_1);
 - una politica **meno accomodante** lascia la domanda in AD, per cui il reddito scende al di sotto del livello naturale ($Y_2 < Y_n$) e si ha un più contenuto incremento dei prezzi ($P_2 < P_1$);
 - una politica ancor più **conservatrice** (ossia aggressiva nei confronti dell'inflazione) porta a la domanda aggregata (da AD a AD''), con un livello dei prezzi inalterato (a P_0) ed una caduta ancora maggiore del prodotto ($Y_3 < Y_2 < Y_n$).
- Nel caso di uno **shock sulla domanda aggregata**, la risposta di politica economica potrebbe essere di tipo "compensativo" (con uno spostamento opposto e simmetrico della curva AD), annullando così gli effetti sia sui prezzi (P), sia sul reddito reale (Y).
 - La **stabilizzazione del Pil nominale** consente di raggiungere i risultati intermedi anche in presenza di uno shock d'offerta.

Shock d'offerta e risposta di politica economica

